
RELAZIONE PROGRAMMATICA

i



Rotary Club  Trieste Nord



Gentili Amiche, cari Amici,

ci possiamo connettere!!!

Cominciamo l'anno rotariano 2019/2020 con la usuale e tradizionale relazione programmatica.

Permettetemi prima un ringraziamento.

A chi? Ma a Paola – ovviamente – che, prima Signora, ha presieduto il nostro Club con piglio sicuro, rendendo l'annata interessante, anche grazie al supporto di un Consiglio Direttivo di spessore.

Confido che ci garantirai, durante l'intera annata, una buona mano con la tua esperienza.

E poi un augurio alla nostra Incoming, Fedra: buon lavoro in quest'anno di collaborazione, come componente di diritto, nel Consiglio Direttivo.

Ti chiedo sin d'ora un impegno: sii partecipe in maniera aperta alle iniziative, perché la ruota rotariana gira e la rotazione non deve rallentare o incepparsi, bensì proseguire spedita e, ancor meglio, se più fluida.

Perché noi – Presidenti - ci prestiamo per dodici mesi alla Presidenza e, poi, rientriamo nei ranghi!

Questa è una fondamentale caratteristica del Rotary: un'esperienza indelebile!!!

Interpreto di conseguenza il passaggio del testimone non come lo start di una competizione, se non con noi stessi, ma come impegno personale nel coinvolgimento di tutti per operare al meglio con la forza dell'umiltà, la consapevolezza di ruolo e la dedizione al servizio.

Care Amiche, cari Amici,

il Consiglio Direttivo che avete eletto lo scorso novembre, ha già lavorato con impegno, sia nelle riunioni propedeutiche che in quelle formali, di maggio e giugno.

Desidero dare atto a tutti - a tutti i soci - della stima che, nel periodo dalla elezione – novembre 2017 - in poi, mi hanno espresso in varie forme.

Ma desidero pure evidenziare l'amicizia tra i Consiglieri e la loro dedizione al nostro Club.

Quando a suo tempo avevo interpellato Sergio (Vicepresidente), Nicoletta (Segretario), Vittorio (Tesoriere), Domenico (Prefetto), Guido (Progetti), Fredi (Azione giovani), Ermanno (Effettivo), PierCipriano (Rotary Foundation) e Cristiano (Pubbliche Relazioni) ho avuto da ognuno di loro una disponibilità immediata, aperta, sincera ... da veri rotariani.

E li ho già visti all'opera nei ruoli a loro affidati o come Presidenti delle Commissioni. E non saranno soli, perché li affiancheranno nelle loro funzioni altri motivatissimi supporter.

Penso che tutti noi li conosciamo e tutti noi li apprezziamo da tempo.

Sappiamo peraltro che tutti hanno i loro impegni – personali e professionali – a Trieste, in Italia, nei cinque continenti – anche agli antipodi – ma, durante i vari incontri e nei vari contatti, hanno sempre garantito l'apporto delle loro idee, i loro pareri, i suggerimenti, le osservazioni sempre - sempre - costruttive.

Buon lavoro a tutti voi, a tutti noi!

Tutti vogliono un amico, ma pochi si preoccupano di esserlo veramente.

Non è il nostro caso: c'è vera condivisione e amicizia, serena, sincera, cristallina.

Siamo il sodalizio della volontà comune.

Ma ora focalizziamoci sul tema dell'annata.

Il Presidente Mark Daniel Maloney lo indicò: "Il Rotary connette il mondo" e il logo è, significativamente, un abbraccio!

Affascinante vero? Di un coinvolgimento planetario per il 1.200.000 rotariani, che popolano i 35.000 Club.

Il nostro Governatore, Massimo Ballotta, sprona: "pronti ad agire"!!!

Il Vostro Presidente, con l'Assistente del Governatore, Lorenzo Capaldo, e il Vostro Consiglio Direttivo, ha aggiunto: "agiamo"!!!

Agiamo, con convinzione, determinazione e immediatezza.

E allora sin da febbraio, senza indugio, ci siamo coordinati, secondo le indicazioni distrettuali, con i Presidenti degli altri Club della Venezia Giulia che voglio citare: Franz Granbassi per Trieste, Paolo Comolli per Gorizia, Lucia Crapesi per Monfalcone/Grado e Giancarlo Cortellino per Muggia.

Ci siamo confrontati, abbiamo sviluppato le nostre idee, le abbiamo condivise e abbiamo già agito!!!

E' con grande soddisfazione e anche con orgoglio, che posso dire che è in pista, anzi in dirittura di arrivo, un "service" molto importante, coinvolgente e di ampio respiro, con il supporto della Onlus Distrettuale.

La scelta, condivisa e naturale, è verso un sodalizio di assoluta eccellenza, nel quale si identificano tantissimi cittadini di Trieste, del Triveneto e di un'area molto, molto più vasta, estesa anche all'estero: internazionale.

Il nome a tutti noi noto è l'Istituto Burlo Garofolo: Ospedale dei bambini, per capirci.

In sintesi: presso il Dipartimento dei Servizi e della Diagnostica è stata realizzata la Biobanca, che raccoglie e conserva tutti i campioni biologici legati sia alle attività diagnostiche che a quelle di ricerca.

Si tratta di un'attività essenziale, perché la possibilità di conservare del materiale biologico dei pazienti, spesso a distanza di anni, permette di risolvere i casi più complessi facendo diagnosi che in passato non erano disponibili oppure di valutare il decorso clinico dei casi oppure di identificare fattori di rischio genetico in soggetti a distanza di anni, in modo da beneficiare i familiari collaterali.

Il progetto si è concretizzato nell'acquisto di un congelatore a bassissima temperatura (- 85 gradi), in grado di conservare un numero significativo di campioni.

Di concerto con consoci rotariani, medici pediatri, con il Dipartimento del Burlo si è individuato il modello che assolverà egregiamente il compito: un modello della KW di grande capienza, ben 550 litri.

E' un service che non ha una generica erogazione di denaro, ma che è mirato e ben identificato.

L'intervento dei cinque Club – con la partecipazione economica della Onlus Distrettuale - soddisfa una necessità particolarmente sentita e di grande e significativa utilità sociale, proiettata peraltro nel futuro.

I beneficiari, in forma diretta, si possono stimare tra i 4.500 e 5.000 soggetti.

In forma indiretta, un numero potenzialmente molto superiore per le ricadute, che gli studi e il monitoraggio scientifico, potranno avere per la comunità.

La consegna materiale dello strumento – il prossimo 12 luglio - sarà un evento.

L'ultrafreezer verrà personalizzato con i segni istituzionali del Rotary.

Il Rotary diventerà partner di Biobanca.

Questa azione così ... anticipata e realizzata in tempi realisticamente contenuti, merita un applauso?

E questo è solo l'inizio: i **progetti e i nostri programmi** sono ben ampi, articolati e diluiti nella annata, coordinati dalla apposita **Commissione**.

Ve ne cito alcuni "in progress": per i progetti definiti locali la nostra attenzione, il nostro supporto, il nostro lavoro si indirizzerà, nel solco della tradizione, ma anche con nuove intraprese.

Se da un lato non dimenticheremo i nostri cari e operosi Frati di Montuzza, dall'altro pensiamo di dare visibilità concreta, reale e tangibile al nostro Club con l'adozione di un sito – un giardino cittadino, un corner - dove noi con le nostre famiglie possiamo riconoscerci e dare visibilità alla nostra presenza fattiva e importante in città.

Il Rotary per la Regione – confido - ci erogherà un adeguato supporto finanziario.

E il coinvolgimento delle famiglie non sarà di poco conto, per i progetti in collaborazione con altri Club e di respiro anche internazionale, sui quali saremo precisi e puntuali nel corso dell'anno.

Anticipo ora solo il concerto che, tradizionalmente, dedichiamo alla città, in occasione del Natale, il Camp di Ancarano, che ci vede coinvolti nell'attività transfrontaliera, partecipi e fattivamente presenti.

Quest'anno i partecipanti da noi supportati saranno ben 3!

E, dulcis in fundo, un itinerario culturale che ci condurrà a ESOF: ma per il momento nessuna anticipazione e un pizzico di ... suspense!

Ascolteremo sempre con sensibilità le Vostre segnalazioni e le Vostre proposte, dalle quali scaturiranno – ne sono più che certo – altre azioni, in un'ottica di selezione qualitativa, senza frammentazioni.

Voglio ancora ricordare i nostri Club contatto – Klagenfurt Woerthersee e Lubiana – nonché quello gemellato di Budapest.

Mi sono già coordinato con i relativi Presidenti - miei ospiti personali a

Trieste all'inizio dello scorso mese - e abbiamo degli interessanti spunti che confido tradurremo, di comune accordo, in concreti progetti.

Vi anticipo al proposito e vi invito a segnare la data sin d'ora sulla Vostra agenda: per domenica 6 ottobre stiamo organizzando un maxinterclub con gli amici austriaci, sloveni e la partecipazione dei Rotary Club di Trieste e di Muggia.

Andremo a Illegio, in Carnia vicino a Tolmezzo, per visitare la straordinaria mostra di dipinti di collezioni pubbliche e private. Il tema è "Maestri": persone che hanno lasciato un segno incancellabile nella nostra memoria; senza di loro non saremmo quello che siamo.

Per inciso ho contattato la Presidente del Rotary Club di Tolmezzo, che – entusiasta rotariana - ci aiuterà per l'organizzazione in loco.

La **Commissione Nuove Generazioni** implementerà l'attenzione verso il Ryla, i giovani, replicando e perfezionando iniziative che hanno raccolto in passato corali apprezzamenti ed elogi.

Passando alla **Rotary Foundation**, ci adopereremo per appostare ad un livello più adeguato il nostro contributo e cercando di avere nel cassetto anche qualche PHF: è un investimento che tramite la **Commissione** preposta faremo a beneficio delle annate future, nel corso delle quali i miei successori potranno usufruire di compartecipazioni rilevanti - in termini assoluti – a iniziative specifiche anche internazionali.

Ma un pensiero va pure ai nostri incontri e conviviali settimanali, che vorremo rendere ordinati, rilassanti e salubri: ci saranno innovazioni!

Quindi tutto positivo, tutto bene, tutto rose e fiori?

Non illudetevi, assolutamente no!

Ci sono criticità e ... non da poco: le finanze!

Desidero parlarvene in termini chiari e forti, come si fa – o si dovrebbe fare – tra veri amici.

Posso farvi una domanda?

Quanto dei nostri introiti, che sono sostanzialmente le quote sociali, abbiamo utilizzato negli ultimi esercizi per le conviviali, spese di segreteria, personale, affitti di sede?

Fornitemi una percentuale? Oltre il 70%.

Certo possiamo considerare un "service alla comunità" il posto di lavoro che garantiamo dal 1991 alla brava Raffaella. Ma ne dobbiamo essere consapevoli, consapevoli del rilevante esborso.

A tal proposito vi anticipo che sonderemo l'eventualità di collaborazione con altri Club, per attutire e moderare l'impatto economico, in tempi e modi che chiameremo a valutare con attenzione e obiettività la **Commissione Amministrazione**, che peraltro si soffermerà sulla necessità di mettere in sicurezza, soprattutto in una ottica di prudentiale gestione prospettica, alcune poste a bilancio, come ad esempio il TFR della dipendente.

Tornando agli impegni finanziari, se alla percentuale sopra indicata, aggiungiamo – sempre percentualmente – le poste inderogabili (quote internazionali, distrettuali eccetera) la situazione diventa problematica.

Ne possiamo uscire? Certo con l'impegno di tutti noi: nessuno escluso!!!

Perché?

Perché la nostra rotarianità non si deve limitare al distintivo che buca le nostre eleganti giacche o le graziose mise delle nostre consocie (cito il Past District Governor, Francesco Milazzo), ma dobbiamo fare aggio sulla nostra volontà e convinzione di “servire al di sopra di ogni interesse personale”, che deve essere la nostra filosofia faro.

E dobbiamo identificare vie di sviluppo, di ringiovanimento, di aggiornamento, di attrattività per il nostro Club.

E in ossequio a questa ... linea di pensiero, abbiamo subito tenuto in particolare evidenza e considerazione quanto emerso dai risultati ponderati del questionario, che da parte della **Commissione Effettivo**, vi è stato sottoposto pochi mesi fa.

Per supportare le argomentazioni inerenti alle motivazioni di affiliazione alla nostra associazione, abbiamo già messo a punto del materiale illustrativo/promozionale.

Avremo alcune novità pure nella gestione delle conviviali e nella programmazione dei vari incontri.

Ovviamente valorizzeremo primariamente le nostre eccellenze per approfondire ancor più la nostra reciproca conoscenza e lo spirito di corpo: riserveremo alle relazioni delle nostre Amiche e dei nostri Amici indicativamente una serata al mese, così come trimestralmente metteremo il naso fuori porta per apprezzare in diretta le caratteristiche dei nostri territori o partecipare a eventi di rilievo.

Sarà sempre gradita, ma anche sollecitata, la presenza, ma soprattutto la partecipazione dei nostri partner, delle nostre famiglie, dei nostri figli, dei nostri nipoti ai nostri eventi.

La frequentazione tra di noi rinsalderà l'amicizia, con ... estensione generazionale.

Quindi confido che anche coloro che per mesi – e anche molti mesi - non si affacciano alle riunioni di Club, riconsiderino lo status, poiché l'amicizia va consolidata anche con la frequentazione.

E auspicabilmente non solo alle conviviali, ma – ripeto - anche agli eventi.

Questo sia un altro comune impegno, per un ulteriore passo verso un Rotary più ... sentito e partecipato.

Desidero ora proporvi una immagine.

Sì, pensiamo di viaggiare su una autostrada, di quelle moderne con le barriere antirumore, che però saranno anche a tutela ambientalistica ma hanno un grosso difetto: per la loro altezza non ci consentono di vedere e di apprezzare, in sostanza di connetterci con il paesaggio, che attraversiamo.

Siamo a bordo di una ancor valida vettura: una Fiat 125 del 1975: anno che ricorda qualcosa!?

Ve la rammentate? Quella autovettura qualcuno di noi certamente la ha posseduta.

In quegli anni era la macchina della famiglia bene, comoda, un po' rumorosa per i criteri di oggi, avendo all'inizio solo quattro marce e, poi, era senza aria condizionata.

All'interno siamo comodi, ma frastornati dal rumore e accaldati.

Guardandoci dai finestrini, oltre ad essere limitati nella visuale del paesaggio che ci contorna e che negli anni si è fortemente modificato, siamo sorpassati da vetture, anche più piccole ma certamente più rilassanti, aggiornate tecnicamente, meno rumorose, più sicure e con il climatizzatore, che attraverso gli appositi filtri rende anche l'aria più salubre.

Alla meta, i passeggeri saranno più soddisfatti rilassati, composti.

Mi direte, sono passati quasi 45 anni tra la pur bella 125 e le vetture attuali. Verissimo sono quasi due terzi di una vita umana: tutto è mutato!!!

Ora permettetemi di condurvi con la vettura che immaginate voi a Monte Grisa, forse una più moderna, nella carrozzeria e nei contenuti tecnici: conosciamo tutti quel Santuario, visibile dalla città sul ciglione carsico.

Da esso il nostro sguardo spazia su un panorama unico, bellissimo: verso il mare a sud ovest abbiamo Punta Grossa e poi Pirano con la chiesa di san Giorgio e, verso l'orizzonte, Punta Salvore, con il suo faro napoleonico.

Vediamo addirittura due Stati: Slovenia e Croazia. E poi il mare, tanto mare: talvolta liscio, increspato o schiumeggiante per le raffiche di bora. E sulla destra i grattacieli della costa veneta e, ancora più vicini, Lignano, Grado, la pianura friulana con sullo sfondo i monti: addirittura il Pelmo, che sovrasta Cortina.

Voltandoci, diamo le spalle al mare, e vediamo il Tricorno, che è punto di riferimento delle frontiere attuali tra tre Stati: Austria, Slovenia e Italia.

Ma è una frontiera solo dal 1918, perché prima i tre popoli erano uniti in un unico Stato sovranazionale e multi-etnico. Quasi una anticipazione dell'Europa, forse più ... ordinata!!!

E ancora verso est e di nuovo a sud i monti Auremiano, Taiano, Nevoso, Maggiore: questi due ultimi sovrastano il golfo del Quarnero e Fiume, che – ricordiamolo - fino al termine della prima guerra mondiale era Ungheria.

Come sono stati lungimiranti i Presidenti del nostro Club che mi hanno preceduto, intessendo e mantenendo ottimi rapporti con i Club Rotary delle tre nazioni.

Siamo uniti da un saldo rapporto con i Rotary di Klagenfurt Woerthersee, Liubljana e Budapest: addirittura due capitali.

Questo per dirvi che Trieste e i triestini, dalla unicità della privilegiata posizione geografica hanno tratto sempre profitto.

Apertura mentale, propensione all'accoglienza, desiderio di viaggiare di conoscere il mondo e di farsi conoscere sono le nostre caratteristiche: non ci sottraiamo ai confronti!

Trecento anni fa l'intuizione di una donna, l'arciduchessa Maria Teresa, supportata da illuminati consiglieri, con la creazione del Porto Franco ha aperto la strada e ha attratto a Trieste persone da tutto il Mediterraneo, arrivate via mare. Ma non solo, pensiamo a quanti svizzeri, tedeschi, danubiani hanno percorso strade lunghissime e perigliose per affacciarsi al nostro golfo e insediarsi in città avviando traffici e attività, talune ancora vive e floride.

Imprenditori, artigiani, professionisti, ma anche gente più semplice hanno fatto grande la città, con lungimiranza.

Persone spesso riservate, ma grandi investitori sempre con idee concrete e all'avanguardia: alcuni cognomi sono a noi ben noti e ... anche vicini!!!

E oggi la storia si sta ripetendo e riproponendo: oggi giungono da ogni dove scienziati a frequentare il Centro di Fisica, la SISSA, studiosi alla nostra Università, al Mib: non posso citare tutto e tutti, ma ci intendiamo bene!

Grandi Imprese industriali, finanziarie, assicurative, hanno le loro scuole di management mondiale in città: i loro dirigenti apicali avranno sempre Trieste come riferimento, non solo professionale.

2020 grande anno: sarà caratterizzato da ESOF. Tutto il mondo sarà rappresentato e tutto il mondo guarderà a Trieste.

Trieste, grazie a sforzi e volontà finalmente congiunte – super partes - si ritrova ad essere nuovamente al centro dell'attenzione internazionale, mondiale, a 360°.

Pensiamo a quante aziende di tutto il mondo fanno transitare le loro merci per il nostro porto, che ormai è il primo in Italia e lancia dalle sue rotaie 10.000 treni all'anno su linee che raggiungono persino la Scandinavia, i Paesi baltici, l'est europeo come l'ovest.

Quanto turismo è attratto da Trieste, con conseguente apertura di nuove strutture e la creazione di nuovi posti di lavoro: quante lingue sentiamo parlare di nuovo e quotidianamente in città, quante fisionomie diverse osserviamo, grazie anche alla caduta dei confini, che ci pongono agevolmente al centro del traffico Nord Sud, Est Ovest e viceversa.

Possiamo affermare che Trieste si sta di nuovo e auspicabilmente ancor più internazionalizzando?

E allora, Amiche e Amici, in questa splendida situazione evolutiva è opportuno cogliere l'opportunità di avvicinare al nostro Rotary, al nostro Club, persone di eccellenza che frequentano e frequenteranno Trieste e che addirittura si insedieranno e ne diventeranno i nuovi cittadini?

I concittadini dei nostri figli, dei nostri nipoti.

Abbiamo guardato oltre l'orizzonte, abbiamo maturato al proposito varie esperienze, abbiamo sentito, raccolto e valutato pareri diversi, abbiamo soprattutto ascoltato amici rotariani di varie estrazioni – culturali, professionali - e di vari Club, non solo italiani.

Ci ha colpito un esempio che vi espongo: se sei a Vienna e desideri passare la serata ad un Club locale quale scegli?

Per comodità, se possibile e se coincidono le date, quello che ha sede nel nostro albergo.

Ok, altrimenti tra RC Vienna sud, est, nord, Virginia, International e così via. Da forestiero, il più attraente è senza ombra di dubbio l'International?

Ma anche da viennese, poiché nel Club sono certo che incontrerò con maggiore probabilità Amiche ed Amici, che mi trasmetteranno esperienze variegata, nuove, interessanti e respirerò profumi e cultura di tutto il mondo.

Ebbene, il Vostro Consiglio Direttivo si è confrontato con queste realtà rotariane in evoluzione, rilevando peraltro che in un'altra città, a noi vicina e per certi versi simile, quale Verona – rammentiamo il quadrante Europa che ha caratterizzato il suo sviluppo negli ultimi lustri – gli amici rotariani hanno voluto chiamare il loro Club già sette anni fa: Rotary Club Verona International.

E non vi cito quanti altri Rotary, anche di capitali europee, hanno già scelto di distinguersi con la denominazione International!

Alla luce delle riflessioni e dei pensieri che vi ho illustrato Il Vostro Consiglio Direttivo per valorizzare ancor più l'eccellenza del nostro Club e renderlo più attrattivo nei confronti di potenziali nuovi soci si è espresso concordemente per l'aggiornamento e la modifica del nome in Rotary Club Trieste International.

Quindi, non più limitato ad un solo punto cardinale, ma aperto a 360° alle opportunità della rinnovata mission di Trieste: quella International.

Nella vita bisogna ardire e non ordire!!!

Pertanto, sin d'ora, chiedo formalmente la Vostra condivisione a questo aggiornamento che consentirà al nostro Rotary, al nostro amato Club di essere assolutamente più attrattivo anche nella forma, dando nell'immediato più sostanza con l'inserimento di nuova e ... nutriente – per lo spirito e la mente – linfa, accogliendo nuovi qualificati soci anche, possibilmente, di varie provenienze geografiche e varie, diversificate, radici etniche.

Su questo punto so di poter contare sui nostri Consoli, per avvicinare gli altri rappresentanti consolari insediati a Trieste.

L'arricchimento di tutti noi sarà garantito, con la presentazione e l'inserimento di nuovi soci: persone di livello, che avvicineremo facendoli partecipi alla nostra etica rotariana.

Quindi – e mi avvio alla conclusione – il programma che ho avuto l'onore di esporre alla Vostra attenzione risulta pienamente coerente con il tema

Presidenziale di Mark Daniel Maloney “Il Rotary connette il mondo”: il Rotary Club Trieste International si conetterà meglio al mondo, nella forma e nella sostanza.

Il mondo si conetterà vieppiù al nostro Rotary Club Trieste International! Il nostro Governatore ci esorta ad essere pronti ad agire: e il nostro Club, tutti noi, stiamo agendo non solo con immediatezza, ma anche con lungimiranza.

Confido che nessuno si arroccherà in un inutile conservatorismo.

Vi chiedo ora un ultimo formale impegno, da tutti Voi nessuno escluso: la presenza alla Assemblea che abbiamo programmato per il 24 settembre al fine di formalizzare questo aggiornamento e adeguare conseguenzialmente Statuto e Regolamento.

Il cronoprogramma va rispettato, per coordinare con precisione susseguenti azioni, pubblicizzare e ottimizzare il risultato.

La **Commissione Pubbliche Relazioni** sarà investita del compito di creare un Convegno con rappresentanze internazionali - ad ampio respiro e con il patrocinio del Distretto 2060 - per dare la migliore, qualificata e ampia risonanza all'evento.

Il nostro Rotary, al quale siamo tutti intimamente legati e impegnati per garantirgli i migliori successi, si distinguerà per la sua mission e diventerà ancora più attrattivo, numeroso nei componenti, proiettato in un futuro sereno e radioso.

Il “servire al di sopra dell'interesse personale” non sia uno slogan, ma sia etica quotidiana.

Orgogliosi di essere rotariani.

Viva il Rotary.

Viva il Rotary Club Trieste International.

Fabio Radetti

Presidente

Anno rotariano 2019 / 2020

Trieste, martedì 02 luglio 2019

